



Salvatore *Santissimo*

Periodico dell'Associazione "Amici Oratorio San Mauro" Onlus



Direttore Responsabile: don Franco Tassone - Registr. Tribunale di Pavia n. 698/2008 S.P. - Tipografia e stampa "Il Giovane Artigiano" - via Lomonaco, 45 Pavia - Distribuzione gratuita

Aprite la porta della "vostra casa"

Carissime famiglie, Vi scrivo per questo santo Natale. Più volte mi avete aperto la porta della vostra casa, per condividere momenti di gioia, un battesimo, un matrimonio, anniversari importanti, o per visitare un ammalato, spesso un lutto, l'intimità di una casa è per me sacra, inviolabile. Nelle vostre case infatti si vive il mistero della Vita che nasce, cresce, matura e diventa anche anziana. Soprattutto nelle vostre case c'è la gioia della famiglia, ma spesso anche la sofferenza che può assumere diversi volti, a volte fino alle lacrime. Per l'amore che vi porto e per la stima che nutro per tutte le vostre famiglie vi supplico, nel nome del Signore, di aprire la porta della vostra casa più intima che è il vostro cuore, il cuore della vostra famiglia.

Se anche non sentite un bisogno particolare della sua presenza vi invito ad aprirla ugualmente; se farete questo non sarete delusi. Il Signore infatti, là dove arriva, compie meraviglie che nessuno di noi può immaginare. In attesa di sentire il suo battito alla porta del cuore della vostra famiglia, cominciate a dirgli che siete disposti ad aprirgli.

Nel frattempo io mi impegno con la mia preghiera per voi a dirgli che vi rendete disponibili ad accoglierlo nella prossima missione parrocchiale. E anche voi unitevi a me con la preghiera. Affidiamo alla Madonna e al nostro patrono San Mauro questo particolare evento di grazia.

Il vostro don Franco

Un nuovo Natale per i nostri cuori



Corrono i tempi, cambiano i costumi, anche gli stili del presepe, immutabile però il suo significato

Oratorio S. Mauro dopo la piscina ecco i nuovi lavori

Rinnovata la copertura del "pallone" per il basket e la pallavolo. Ultimati anche gli spogliatoi
A pag. 3

Iniziative: Capodanno, gita in montagna poi Carnevale e Grest

E... altri programmi in preparazione: il 2010 sarà un anno molto intenso per grandi e piccini
A pag. 2

Le nostre esperienze tra i bimbi dell'Africa



Servizi e foto alle pagine 6, 7, 8, 9

Incontriamoci alla Messa

Le messe prefestive nella nostra parrocchia sono molto seguite, partecipate e sentite. Alla domenica e i festivi alle 8.00 abbiamo sempre una buona partecipazione, alle 9.15 il coro, i collaboratori e gli scout. Questa è la celebrazione dei fedelissimi del Sacro Cuore. Alle 10.30 c'è la "messa grande", animata dal coro parrocchiale, che è sempre più la

messa delle famiglie e dei bambini. Alle 12 c'è una grande partecipazione, con tanta gente anche da fuori parrocchia, animata dalla Casa del Giovane, è la messa più esigente per il popolo di Dio che vi partecipa. 17.30 in Basilica e 19 al Sacro Cuore sono le messe serali per rispondere ad ogni necessità delle famiglie. Vi aspettiamo dunque tutti alla Cena del Signore.



Don Franco e don Luca mentre celebrano una Messa in Ss. Salvatore

Benvenuto 2010!

Diverse le iniziative per il nuovo anno: dal tradizionale Capodanno in oratorio, al Carnevale, dalle gite in montagna ai grest di giugno e di settembre, e altro ancora...

Come sempre il termine di un anno è un tempo propizio per fare dei bilanci e pensare i programmi per l'anno che segue. La proposta per tutte le famiglie della parrocchia è quella di chiudere questo anno 2009 trascorrendo insieme in oratorio la serata dell'ultimo dell'anno.

La gita in montagna a Prigelato dall'1 al 6 gennaio è ormai una tradizione consolidata che proseguirà anche in questo 2010 che sta per iniziare, anche se con un minor numero di partecipanti rispetto agli ultimi anni.

E poi ci sarà il Carnevale, con la festa in maschera per i bambini, che probabilmente, dopo il successo di quest'anno si svilupperà a livello di quartiere. Infatti anche per il prossimo 2010 si prevede qualche attività in collaborazione con le parrocchie vicine soprattutto per quanto riguarda il settore della pastorale giovanile. E poi? Naturalmente il grest, anzi, i grest, perché vista la buona riuscita della proposta di quest'anno, anche per il 2010 non mancherà la riedizione del grest di settembre.

La Messa di Mezzanotte

Giovedì 24 dicembre, vigilia del Santo Natale, alle ore 24 nella nostra Basilica del Ss. Salvatore celebriamo in forma solenne la tradizionale "Messa di Natale".

Sempre in onore della ricorrenza della Natività di Nostro Signore Gesù, anche nella Cappella del Sacro Cuore, al Ticinello, verrà celebrata la Santa Messa alle ore 22.

Fermo restando quanto sopra annunciato, per le Sante Messe e Confessioni nei giorni normali rimangono confermati i soliti orari come da tabella qui sotto riportata

Orari S. Messe e Confessioni

Ss. Salvatore (Sante Messe)		Sacro Cuore (Sante Messe)	
Feriali	17,30	8,30 - 18,30	
Festivi	8,00 - 10,30 - 17,30	9,15 - 12,00 - 19,00	
Prefestivi	17,30	18,30	
(Confessioni)		(Confessioni)	
Tutti i giorni, festività comprese, mezz'ora prima di ogni S. Messa		Venerdì pomeriggio e sabato pomeriggio dalle 16,00 alle 18,30	

Per ammalati o necessità urgenti o particolari tel. 348.7110320



Sacro Cuore Non c'è solo il Natale

La cappella del Sacro Cuore ormai ben conosciuta da tutti, è anche la sede dell'Armadio del Fratello e nel seminterrato ospita la nuova sede del gruppo Scout del "Pavia 4". Numerose sono le attività che vi si svolgono, come la ginnastica per gli adulti, in vari turni, e l'adorazione eucaristica nei giorni di venerdì e sabato.

Alla Vigilia di Natale alle ore 22 incontreremo tutti i fedeli per celebrare la nascita del Bambino Gesù. Nella stessa sera troverete davanti alla chiesa il calendario preparato dai ragazzi che sono stati in Africa quest'estate. Le offerte raccolte serviranno a finanziare i progetti presenti in Zambia, gestiti da sacerdoti missionari italiani.

Lo sport a S. Mauro “Vogliamo più bambini”

È il desiderio e l'appello di Claudio Bonizzoni, presidente dell'U.S. Sanmaurense. “E col significativo sostegno dei volontari punteremo come sempre alla crescita dell'integrazione tra società sportiva e oratorio”



Allenamento dei ragazzi di una delle squadre del minibasket

Gli sport all'oratorio di S. Mauro quest'anno hanno ufficialmente festeggiato il trentennio, celebrando un'attività che possiamo ormai definire storica. Calcio, basket, pallavolo: quanti ragazzi hanno visto entusiasti e impegnati nelle “battaglie” anche per una semplice coppa o una medaglietta!

Presidente siamo ormai alla chiusura della stagione: quale il bilancio del 2009?

“Per essere sincero, al di là del grande impegno di tutti, forse i risultati non hanno premiato i nostri sforzi, potevamo aspettarci di più e sicuramente non avremmo demeritato”.

Vale per tutti e tre gli sport, calcio, basket, pallavolo che pratichiamo?

“Non mi piace affrontare l'argomento scindendo le tre attività, col rischio di scivolare in giudizi che potrebbero essere intesi non correttamente. Mi interessa di più una riflessione complessiva”.

In che senso, sul numero o sulla qualità degli atleti, sui mezzi o sull'impegno dei vari addetti?

“Per carità! L'entusiasmo dei ragazzi non è mai mancato, per quanto riguarda la qualità ovviamente dobbiamo accettare la potenzialità dei singoli. Fuori discussione, poi, l'impegno degli allenatori e dei vari assistenti. Il numero dei bambini delle squadre di pallacanestro



Claudio Bonizzoni presidente dell'U.S. Sanmaurense
In alto, i ragazzi del basket

dei più piccoli è in continuo aumento. E' in crescita anche la pallavolo”.

Allora?

“Purtroppo nello sport, e non sono io a scoprirlo, giocano tanti fattori... per quest'anno è andata così”.

E per la prossima stagione?

“Prima di tutto possiamo e dobbiamo assicurare lo stesso entusiasmo e lo stesso impegno. Poi cercheremo di incrementare ulteriormente la presenza di bambini che praticano sport nel nostro oratorio formando una o più squadre di bambini anche per quanto riguarda il calcio a 7 per il torneo degli oratori o per partecipare ad un campionato la prossima stagione.

Crede che attualmente ci siano in particolare dei problemi o degli aspetti da migliorare?

Punteremo, come sempre, alla crescita dell'integrazione tra società sportiva e oratorio promuovendo una sempre maggiore partecipazione dei ragazzi e dei giovani dell'oratorio alle attività, anche di volontariato, promosse dall'U.S. Sanmaurense e proponendo iniziative per gli atleti che li coinvolgano maggiormente nella vita parrocchiale.

Quali sono le proposte di volontariato promosse dall'U.S. Sanmaurense?

Ovviamente mi viene subito da pensare all'Annabella Special Team: credo sia un'iniziativa stupenda. Infatti c'è una presenza molto significativa di volontari, settimanalmente impegnati a sostenerne il mantenimento e la crescita di questa attività.

Essa rilancia i valori tipici dell'oratorio: la solidarietà, l'aiuto reciproco...

E poi c'è un discreto numero di volontari impegnati anche nello svolgimento delle altre attività, per esempio nel “fare il tavolo” alle partite. C'è sempre bisogno di persone volenterose che diano una mano!

E riguardo ai lavori di ristrutturazione dell'oratorio?

I nuovi spogliatoi permetteranno di servire certamente meglio gli atleti e la copertura del pallone necessitava di essere sostituita, ma occorrerebbe anche per questo una maggiore presenza di persone che aiutino a gestire meglio queste strutture.

Non solo piscina ecco i nuovi lavori

Basket e pallavolo: rinnovata la copertura del “pallone”. Ultimati anche gli spogliatoi

I lavori di ristrutturazione e di rinnovamento all'oratorio procedono: dopo le piscine è stata la volta del “pallone” utilizzato dalle squadre di pallavolo e pallacanestro.

Il pallone è stato interamente “scoperchiato” e poi ricoperto con un nuovo telo.

Questo nuovo telo prevede un sistema di canali nella parte superiore, tali da permettere lo scolo e la raccolta più efficiente dell'acqua, che soprattutto nella stagione invernale si forma per condensazione sulla parte superiore del telo, all'interno della struttura, evitando in buona parte lo sgocciolamento d'acqua sul campo, frequente con il vecchio telo.

Inoltre è stato rinnovato anche l'impianto di ri-

scaldamento presente all'interno del pallone.

Il passo successivo è stato quello di intervenire sugli spogliatoi: sono stati ultimati proprio negli ultimi giorni i nuovissimi spogliatoi, posti nello spazio che prima era adibito a sala giochi e inaugurati sabato 12 dicembre con la presenza del sindaco Alessandro Cattaneo.

I vecchi spogliatoi, dopo l'entrata in funzione di quelli nuovi, saranno trasformati in un salone a disposizione di tutta la comunità parrocchiale. Contemporaneamente è stato anche asfaltato il cortile della “Mensa del Fratello” per consentire un accesso più agevole ai locali sia per i volontari che per i fruitori della mensa stessa.



La nuova copertura del “pallone”

Una iniziativa che ha riscosso il consenso delle famiglie e dei piccoli: la ripeteremo!

Prendendo spunto dall'esperienza consolidata di alcune altre parrocchie, quest'anno per la prima volta anche a S. Mauro ci siamo organizzati, per far tornare il grest anche a settembre. Dopo la fantastica avventura del grest di giugno insieme alle parrocchie del centro città, dall'1 all'11 settembre l'oratorio si è ripopolato di bambini e ragazzi.

Non sapevamo bene che risposta attenderci per questa iniziativa, perché questa volta riguardava solo la nostra parrocchia e perché molte iscrizioni sono arrivate proprio all'ultimo, ma alla fine sono stati circa 70 i partecipanti al grest di settembre.

Gli ingredienti di questo grest sono stati un po' quelli di sempre: canti, balli, bans, una breve preghiera al mattino, il pranzo, la proiezione di qualche film a cartoni animati, i giochi e anche un po' di tempo libero. La vera novità sono stati i compiti: alla mattina la voglia di mettersi a farli non era tanta, ma con la compagnia degli amici e l'aiuto degli animatori e degli educatori è stato possibile anche questo.

Al pomeriggio le condizioni del tempo hanno permesso anche qualche tuffo in piscina, in alcuni giorni in compagnia dei ragazzi degli oratori di Santa Maria del Carmine e di S. Pietro Apostolo.

Animatori, bambini e famiglie soddisfatti, anche quelle dei più piccoli: abbiamo accolto anche qualche partecipante di 4 e 5 anni, seguito da una squadra di animatrici appositamente pensata, che al posto dei compiti delle vacanze (che per ovvi motivi questi bambini non avevano) ha saputo proporre dei divertenti laboratori. Parlando del successo di questa iniziativa occorre inoltre ringraziare tutti i volontari adulti che sono stati coinvolti, quindi, cosa dire di più? Che certamente ripeteremo la fantastica esperienza del grest di settembre anche l'anno prossimo!

(n. m.)



Tutti insieme per i compiti delle vacanze

Nelle foto sono presentati alcuni dei momenti che hanno caratterizzato le nostre giornate al grest di settembre. Nulla di nuovo rispetto al grest "tradizionale" per quanto riguarda i giochi, il pran-

zo, la piscina, la preghiera... ma ecco la novità: seppur con qualche resistenza iniziale, tutti i partecipanti al grest si sono impegnati nello svolgimento dei compiti delle vacanze!



tembre



La nostra vita in oratorio



Alcuni ragazzi del gruppo del "post-cresima"

Durante tutto l'anno l'oratorio offre numerose proposte per i ragazzi di tutte le fasce d'età. C'è il catechismo, al sabato alle ore 15, per i bambini di tutte le classi dalla prima alla quinta elementare. Per i ragazzi della prima media c'è anche, da quest'anno la possibilità di scelta tra il sabato alle 15 e il mercoledì alle 17. Ci sono le attività sportive, e poi un sacco di possibilità di incontri.

Il gruppo detto del "post-cresima" (sono i ragazzi della 2° e della 3° media) è al momento in crescita come numero dei suoi componenti e si trova abitualmente al sabato alle 18.30 per trascorrere la serata insieme. C'è un momento di incontro formativo, la cena e poi i giochi. Durante il ponte dell'Immacolata questo gruppo si è fermato in oratorio anche a dormire per una "due giorni comunitaria" con momenti di preghiera, di gioco e di condivisione molto belli.

Qualche volta inoltre si fa con i ragazzi un piccolo cineforum, guardando e discutendo insieme un film. Questa è anche la modalità privilegiata per l'incontro del gruppo giovani (18-30 anni circa, ma per la verità c'è pure qualche "over 30") che ha luogo la domenica sera dalle 19.30 in poi, anche questo con la condivisione della cena.

Per venire incontro alle diverse sensibilità e attitudini dei vari

gruppi di adolescenti (14-18 anni) che frequentano l'oratorio sono stati costituiti addirittura due gruppi che si incontrano con regolarità: il primo gruppo è quello con più esperienza di attività all'interno dell'oratorio e maggiormente interessato ad incontri formativi è seguito dal nostro don Luca e si ritrova in settimana, alle ore 18.30, generalmente al mercoledì, ma con possibilità di variazione del giorno per andare incontro ai diversi impegni dei componenti del gruppo. Un secondo gruppo si incontra invece alla domenica alle 17.30 ogni due settimane per una serata insieme.

Le serate prevedono un incontro formativo, organizzato da Flavio, il seminarista proveniente dalla diocesi di Ragusa che per quest'anno svolgerà servizio pastorale nella nostra parrocchia, la cena e qualche gioco o altro momento aggregativo. Gli incontri di questo secondo gruppo sono specificatamente volti a far crescere nei ragazzi il senso di appartenenza alla comunità dell'oratorio e la voglia di mettersi in gioco nelle varie attività, anche di servizio agli altri.

Dal mese di marzo circa del 2010 i due gruppi di adolescenti avranno invece dei momenti di formazione comuni finalizzati alla creazione del gruppo degli animatori per il prossimo grest di giugno. **(n. m.)**

Quella solidarietà che non possiamo negare

di Nadia Malinverni

L'idea di questo viaggio è nata in me più di un anno fa, nell'ottobre 2008, quando don Maurizio Canclini e don Michele Crugnola, sacerdoti missionari in Zambia, sono venuti in parrocchia a raccontarci la loro esperienza.

Don Maurizio è in Zambia da circa 13 anni. A Mazabuka ha creato una comunità per ragazzi orfani, una scuola per bambini e ragazzi poveri ("community school"), una panetteria e una serie di altre opere parrocchiali finalizzate all'aiuto e alla promozione umana dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle donne che vivono in condizioni difficili. Qui ci sono soprattutto molti orfani e la causa principale è l'Hiv, ma anche altre malattie, come la tubercolosi, la malaria e il colera.

Quando arrivi qui ti rendi conto che l'opera di don Maurizio aiuta centinaia di persone ma è solo una goccia nel mare. La speranza grande è che questa goccia si spanda: che queste persone anche grazie allo studio, alla crescita nella conoscenza, ne aiutino altre e così via.

Don Michele invece è una specie di "Mc Gyver", la versione più improbabile di parroco-ingegnere che si possa immaginare, esperto di meccanica, idraulica, elettronica, e chimica "per stregoni", trapiantato da Casorate Primo a Chirundu. Qui gestisce da 8 anni una parrocchia insieme ad un vice-parroco zambiano, father Emmanuel. Anche qui c'è una community school, e c'è un bananeto che serve a sostenere economicamente le attività della parrocchia. Vicino c'è un orfanotrofio femminile, gestito da suore, con l'aiuto di alcune volontarie, donne anziane che fanno da "mamme" alle ragazze ospitate. Una "mamma" ogni 16 ragazze.

Sono sorprendenti tutte le invenzioni di don Michele: una stazione meteo impiantata sul tetto per monitorare le condizioni del tempo, una vasca per lavare le banane e che occasionalmente viene usata come piscina dai bambini del villaggio, una pompa realizzata con degli ingegneri di Seattle per portare l'acqua del fiume Zambesi in apposite vasche da utilizzare come lavatoi, per evitare alle donne che vanno a lavare i panni il pericolo dei coccodrilli... Ma ancor più sorprendenti sono l'entusiasmo e la felicità che si percepiscono nelle messe e nelle celebrazioni religiose di questa gente. Sono contagiose, come l'accoglienza, la serenità, la gioia dell'incontro, di un saluto: qui il saluto è sacro, si salutano tutti e ti salutano tutti, anche se non ti hanno mai visto prima. Questo nasce da un sistema valoriale molto diverso dal nostro: la persona viene prima del tempo e l'amicizia prima dell'efficienza.

Abbiamo sentito in modo molto forte quest'aspetto della cultura africana trascorrendo due giorni in una parrocchia locale ospiti di sacerdoti e suore zambiani. "Ospiti", non so se sia la parola giusta, la sensazione a pelle, la confidenza, pur dovendo parlare in inglese per capirsi, sono quelle di aver ritrovato dei vecchi amici conosciuti da sempre, dei "fratelli" da cui la vita per qualche anno ti ha separato e che forse un giorno ti darà la gioia di rincontrare. E poi tanti, tantissimi "muzungu" (uomini bianchi, in lingua Chinyanja) che hanno scelto di spendere parte della loro vita qui. Mi vengono in mente tanti nomi e tanti volti. Claudia è la dottoressa dell'ospedale di Chikuni. Lei è l'unico dottore dell'ospedale, e all'occorrenza fa il chirurgo, l'ostetrica, ma anche il muratore. Sara è una ragazza di 28 anni che si è licenziata dal lavoro per trascorrere un anno a Chirundu, aiutando don Michele. Anna e Andrea che per due anni hanno lavorato per la diocesi di Monze aiutando il Vescovo. La pugliese "sister Maria" di Mazabuka, e le altre suore missionarie di Monze...

Infine accanto alla tristezza di dover lasciare questo mondo diversissimo dal nostro, le ultime emozioni che sopraggiungono al termine di questo viaggio sono la voglia, il desiderio di spiegare e di raccontare, ma anche il timore: timore di non riuscire a dire, di non essere in grado di far comprendere lo stupendo meccanismo di quest'esperienza che ti cambia il cuore.



Bimbi della "Scuola della comunità" di Mazabuka alla quotidiana distribuzione del "pranzo": serve la nostra Melina

L'Africa che chiede

"Cerchiamo di accogliere i più sfortunati..."



Don Maurizio con un ragazzo della comunità di Mazabuka

Qui in Zambia c'è un'enorme povertà materiale che colpisce subito chi arriva dall'Europa, ma ora la prima necessità del Paese è quella di svilupparsi attraverso la crescita umana e culturale delle persone. Attualmente la popolazione zambiana è per più di metà al di sotto dei 15 anni: l'Hiv, insieme ad altre malattie ha ucciso buona parte della generazione precedente.

I bambini e ragazzi orfani (e qui sono veramente tanti) non possono accedere alle scuole governative, è per questo che soprattutto ad opera di sacerdoti e religiosi nascono le "Community School", letteralmente "Scuole della comunità", che accolgono tutti i ragazzi.

Anzi, qui a Mazabuka, all'inizio dell'anno facciamo una sorta di graduatoria per accogliere nella scuola soprattutto i più sfortunati, quelli che se non venissero ammessi nella scuola non avrebbero neppure un pasto al giorno, che invece a scuola gli viene garantito. Quest'anno a

scuola abbiamo accolto circa 750 ragazzi, divisi in due turni, uno al mattino e uno al pomeriggio. Io sono qui da tredici anni e nel dicembre del 2010 dovrò rientrare definitivamente in Italia. Un po' mi preoccupa il dover lasciare la comunità. Quello che sto facendo ora è il cercare di renderla il più possibile indipendente dalla mia persona, ma non è una cosa facile: spesso quando hanno un problema i ragazzi più grandi della comunità di Mazabuka ricorrono a me, perché non vedono ancora tra loro stessi chi abbia l'autorevolezza sufficiente a risolvere i conflitti che si creano. Proprio per questo voglio che loro studino, per la loro crescita personale e per riuscire a portare avanti da soli le attività della comunità. Quello che dico a tutti i ragazzi che negli anni ho accolto nella comunità è che se vogliono possono essere ragazzi di successo, l'importante è che studino e si impegnino a fondo in quello che fanno.

Scene di vita quotidiana



Panni al sole, pentole per terra, tutto davanti a casa...



Cuocendo la "nsima", una polenta di farina bianca...



Lavaggio dei panni sulla sponda dello Zambesi...



Alla macchina da cucire col bimbo in braccio...

Il coraggio di aprire gli occhi

di Matteo D'Acri e Melina Trotta

Il desiderio di partire, di mettersi in cammino e di conoscere ti apre il cuore. E questo stesso desiderio fa crollare la paura e il sentirsi inadeguati, lasciando spazio al coraggio di aprire gli occhi, ed il cuore ad un altro mondo. Non ci sono più barriere, ci si sente davvero fratelli ed è questo il sentimento più grande con il quale siamo tornati dallo Zambia. Abbiamo conosciuto e vissuto i progetti che, a Mazabuka, Don Maurizio Canclini e Suor Maria Mazzone con dedizione, determinazione e fede portano avanti ogni giorno da anni, nonostante le difficoltà e la completa indifferenza della classe governativa. E questo grazie all'operosità e alla generosità di molti, in particolare italiani. La loro missione non è semplicemente quella di sfamare oggi i bambini, di accogliere ragazze che hanno subito violenze o dare una casa a ragazzi orfani, ma soprattutto di dare loro la speranza di un futuro dignitoso e la possibilità di diventare indipendenti e consapevoli delle loro capacità. Questo attraverso l'istruzione primaria fornita gratuitamente ai 750 bambini della Luyobolola Community School presso la quale lavorano decine di insegnanti e addetti alla segreteria e alla cucina; e ancora tramite la Bethlem Bakery, panetteria gestita da alcuni ragazzi che hanno appreso il mestiere in Italia da fornai milanesi. Un altro importante progetto sono le Arche, piccole case in cui far crescere gruppi di ragazzi orfani o cresciuti in strada, dando loro la possibilità di condividere una vita normale, di avere una casa ed un pasto. Altri progetti sono in cantiere: un centro giovanile, una biblioteca, una fattoria... Tante necessità a cui trovare risposta. A noi spetta il compito di essere consapevoli di quella realtà, di pregare per quei fratelli e, perché no, provare a vivere quell'"aperitivo d'Africa" che cambia la vita.



Don Dario in corsa con i bambini di Mazabuka

Quanto vorremmo



Zambia: 11 milioni di abitanti quasi tutti sotto il livello di povertà

Capitale: Lusaka
 Lingue: Inglese (ufficiale), circa altre 70 lingue indigene
 Indipendenza: 24 ottobre 1964 (dall'Inghilterra)
 Tasso di fertilità: 5,47 figli per donna
 Mortalità infantile: 8,83%
 Speranza di vita: 39,7 anni
 Alfabetizzazione: 80,6%
 Hiv: 16,5% (920.000 infetti e 89.000 morti nel 2003)
 L'86% della popolazione vive sotto il livello di povertà.
 Risorse naturali: rame, cobalto, zinco, piombo, carbone, smeraldi, oro, argento, uranio
 Risorse agricole: grano, sorgo, riso, arachidi, semi di girasole, ortaggi, fiori, tabacco, cotone, canna da zucchero, manioca, bestiame, capre, maiali, pollami, latte, uova, pelli, caffè



mmmo tornare!

“Prima dell’ospedale viene lo stregone...”



Don Michele (alla chitarra) e don Davide

Qui a Chirundu c'è l'ospedale migliore di tutto lo Zambia, anche perché è sostenuto economicamente da aiuti italiani. La qualità delle cure che è possibile ricevere è abbastanza vicina a quella europea. Purtroppo questa è una realtà quasi unica, gli ospedali governativi zambiani lasciano molto a desiderare, sia per l'igiene non ottimale, sia per la scarsità di personale. Perciò qui l'aspettativa di vita è molto bassa, perché le strutture sanitarie non sono adeguate, ma anche perché spesso la gente tarda a rivolgersi. Si muore, e spesso per malattie assolutamente curabili o banali infezioni.

Le tradizioni tribali fanno molto: se una persona sta male facilmente non andrà dal dottore, ma consulterà prima di tutto lo stregone del villaggio che cercherà di individuare chi ne è il responsabile. Si può dire che qui nessuno muore, ma tutti vengono uccisi: per ogni persona si ammala e muore, è comunque colpa di qualcuno che gli ha lanciato un malocchio, perciò è compito dello stregone individuare il colpevole, talvolta utilizzando banali trucchetti di magia, che però hanno un forte effetto di suggestione sulla gente. In un villaggio della mia parrocchia c'è un cristiano perseguitato: è stato minacciato ripetutamente di essere bruciato durante la notte nella sua casa con tutta la famiglia perché rifiuta di riconoscere i poteri dello stregone, professando la sua fede unicamente nel Signore Gesù.

Ora sto cominciando a girare per i villaggi, svelando un po' dei trucchi a cui ricorrono gli stregoni, e cercando così di migliorare la qualità della vita della gente.



I nostri due gruppi che, in luglio, il primo, e in agosto il secondo sono andati nelle missioni italiane in Africa

La Basilica ricomincia dal tetto...

Sempre più gravi le infiltrazioni che minacciano gli splendidi affreschi: non è più possibile procrastinare gli interventi

Se le autorità competenti riusciranno a sottoscrivere in breve tempo un accordo per "donare" la Basilica di Ss. Salvatore alla parrocchia, potremmo vedere presto i ponteggi e le infrastrutture che finalmente sistemeranno i tetti della Chiesa più bella del quartiere.

Infatti se la Regione ci concedesse un mutuo, con il contributo delle Opere pubbliche, della Fondazione Cariplo, solo il rimanente sarebbe a carico della Parrocchia. Chi entra nella splendida basilica si accorge che le infiltrazioni sono ormai così evidenti che ci impediscono di procrastinare ancora gli interventi. L'urgenza ormai non è

più solo per la Cappella di S. Benedetto e di S. Martino che letteralmente si stanno sbriciolando (con evidente responsabilità di chi aveva il compito di conservare le opere d'arte), ma al centro della basilica rigagnoli di acqua stanno consumando le forme con i santi fondatori di ordini monastici. Possiamo intervenire insieme? Il provveditore delle opere regionali si è impegnato per 100 mila euro, speriamo che anche la Regione corrisponda altri 100, la Cariplo è già intervenuta con 16 mila euro... la parrocchia potrà trovare almeno altri 100 mila euro... ai generosi l'ardua sentenza.



Vista laterale della basilica del Ss. Salvatore

Questi nostri ragazzi

Progressi davvero notevoli nell'ambito delle loro diverse abilità. Insieme hanno imparato a riconoscersi, rispettarsi, a essere amici e a collaborare, insomma a fare "gioco di squadra". Le testimonianze di mamme ed educatrici

Martedì 3 novembre il sindaco Alessandro Cattaneo è venuto all'oratorio per un saluto agli atleti dell'Annabella Special Team. Abbiamo raccolto alcune impressioni dagli accompagnatori di qualche ragazzo dello Special Team. Martedì 3 novembre il sindaco Alessandro Cattaneo è venuto all'oratorio per un saluto agli atleti dell'Annabella Special Team. Abbiamo raccolto alcune impressioni dagli accompagnatori di qualche ragazzo dello Special Team

"Credo di esprimermi anche a nome degli altri genitori: siamo molto contenti di questa iniziativa e, come genitori, orgogliosi di far parte di questo oratorio che da sempre dà la possibilità alle persone di essere a proprio agio. Ringraziamo il Parroco per aver dato la possibilità ai nostri ragazzi di giocare."

La mamma di Andrea

"Noi veniamo da Salice

Terme, fin dal primo allenamento, non ne perdiamo mai uno, ormai è il quarto anno. Spero che quest'esperienza duri ancora tanto perché è bella, dà tanto spirito. Mio figlio è entusiasta, abbiamo messo dei cestri anche a casa, perché lui aveva il desiderio di allenarsi. Per me è un miracolo, non credevo che mio figlio avrebbe potuto raggiungere questo livello, sono felice. E poi qui in oratorio ci sentiamo come a casa nostra, c'è un ottimo rapporto, si sono create tante amicizie con le persone dell'oratorio, per esempio con il barista, il signor Lino, e anche tra noi mamme."

La mamma di Umby

Anche la nonna di Andrea, che non salta un allenamento del suo nipotino,

approfitta dell'occasione per dirci che "l'oratorio di S. Mauro è un po' anche casa mia, perché mio figlio (il papà di Andrea) lo ha sempre frequentato e anch'io sono sempre contenta di tornarci".

La nonna di Andrea

Guardando poi l'allenamento dei ragazzi più grandi, perché la squadra è cresciuta abbastanza da fare due turni ogni martedì, uno per i più piccoli, e uno per i più grandi, chiediamo un commento anche a una delle allenatrici

dello Special Team: "Io sono qui dalla prima lezione. Abbiamo visto tutti i loro progressi, e ne hanno fatti veramente di notevoli. Sono più ordinati, hanno imparato a rispettare le regole, sono più attenti e autonomi. Sono cose per loro posso essere utili nella vita di tutti i giorni. Hanno imparato a riconoscersi, rispettarsi, ad essere amici e a collaborare in un gruppo, insomma a fare "gioco di squadra". Ognuno poi ha fatto i suoi progressi: quel ragazzo che all'inizio aveva paura

a camminare da solo, senza un accompagnatore e non riusciva a tirare la palla verso l'alto, oggi è in grado di svolgere un esercizio da solo e tirare a canestro.

Ora nel fare gli esercizi stanno in fila ordinati e tranquilli, aspettando ciascuno il proprio turno, cosa che all'inizio era impensabile.

Inoltre si è creato il gruppo anche tra le mamme, soprattutto dei più piccoli, e ci si incontra anche per andare a mangiare una pizza"

Pierangela



Una foto di gruppo dell'Annabella Special Team

Famiglie insieme

Giovani e anziani della nostra parrocchia si sono riuniti nell'oratorio per un grande incontro conviviale. Applausi anche per le foto-documentario della "trasferta africana" di alcuni nostri volontari

La famiglia è il nucleo fondante della nostra società. L'oratorio da sempre si rivolge ad essa con un'attenzione particolare, dal suo nascere, seguendo le coppie di fidanzati nel cammino verso il matrimonio, sostenendole nella crescita e nell'educazione dei figli con le numerose iniziative per l'infanzia: il catechismo, lo sport, l'oratorio estivo, ecc...

Quest'anno c'è stata anche qualche nuova iniziativa per le famiglie, come gli incontri a tema tenuti da esperti di diversi ambiti sull'educazione. E alcune nuove famiglie si sono avvicinate, anche grazie al rinnovamento della catechesi che rende sempre più partecipi i genitori della crescita cristiana dei propri figli.

Perciò non poteva mancare la tradizionale cena delle famiglie che viene riproposta ogni anno e più di una volta all'anno. Come nelle precedenti edizioni della cena, la partecipazione è stata abbastanza consistente (oltre un centinaio i presenti), anche grazie al fatto che la cena ha avuto un interessante "aperitivo" di foto dallo Zambia presentate dai ragazzi della parrocchia che hanno fatto quest'esperienza estiva in terra di missione.

C'era anche qualche bambino alla proiezione delle foto che ha guardato con curiosità le immagini dei suoi coetanei africani, e poi... tutti in palestra per la cena, organizzata come al solito grazie soprattutto all'importantissima collaborazione dei tanti volontari adulti che hanno dato una mano nella preparazione della cena, nell'allestimento della palestra e nel servizio ai tavoli.



Numerosi i partecipanti, più di un centinaio, all'incontro conviviale. Nelle foto, due scorci delle tavolate allestite nella palestra

Gli incontri



Don Giuseppe Massone nell'incontro a S. Mauro

Educazione e prevenzione

Presso l'oratorio si è tenuta una serie di incontri serali sul tema dell'educazione guidati da esperti, cui ha partecipato un discreto pubblico di genitori, educatori e catechisti. I due incontri di apertura sono stati svolti dal pedagogo Edoardo Carnevale Schianca sul tema dell'educare cristianamente oggi. Sono stati incontri per così dire "interattivi", che attraverso delle specie di test fatti svolgere al pubblico hanno messo in luce alcuni aspetti della comunicazione e della varietà di soluzioni che si possono utilizzare nell'ambito della relazione educativa.

C'è stato poi un incontro tenuto da Giuliana Maggio e Riccardo Aduasio, del Centro Servizi For-

mazione di Pavia sui temi della motivazione allo studio e della dispersione scolastica, e un incontro della dottoressa Zanetti sui temi dell'aggressività e del bullismo nel mondo giovanile. Seguitissimo, con una grande partecipazione di pubblico, l'incontro tenuto da don Giuseppe Massone sul tema dell'educare gli adolescenti: quando occorre dare delle regole, di che tipo, e quali cose invece sarebbe meglio non fare mai. Gli ultimi due incontri invece sono stati sui disturbi dell'alimentazione nei ragazzi, obesità e anoressia, e sull'educare all'etica. Sono stati tenuti rispettivamente dalla nutrizionista Chiara Stella, e da suor Caterina de Nicola. (n. m.)

*A
chi
ama
dormire,
ma si sveglia
sempre di buon
umore. A chi saluta
ancora con un bacio. A
chi, se lavora molto, si diverte di
più. A chi va in fretta in auto, ma
non suona mai ai semafori. A chi arriva
in ritardo, ma non cerca scuse. A chi spegne
la televisione per fare due chiacchiere. A chi è
felice il doppio quando fa a metà. A chi si alza presto
per aiutare un amico. A chi ha l'entusiasmo di un bambino,
ma i pensieri da uomo. A chi vede nero solo quando è buio.
A chi non aspetta Natale per essere più buono.
A tutti coloro
che donano
se stessi,
buon cammino verso l'anno nuovo!*